

# kaos

Numero 5  
Febbraio 2018

“NOT YOUR WEIRD  
ONE”



# INDICE

•"La giornata internazionale della lingua greca" di S.Greco.....	3
•"Scoperto in Olanda un disegno inedito di Van Gogh" di M. De Rosa.....	5
•"Elezioni politiche 2018" di G.Franco.....	6
•"Il medico della peste" di M.C. Prisco.....	7
•"Chiacchiere" di A.Giordano.....	9
•"COROT-2B" di E.Barrella.....	11
•"Life on Mars?" di G.Dentato.....	13
•"Genocidio" di V.Biondo.....	15
•"Quando, dove e perché leggere "Cheronea" di Bruno de Filippis" di C.Gargiulo e M.de Filippis.....	18

## **Caporedattori:**

*Renata Adinolfi IVB*

*Alma Polzella IVC*

*Davide Proto VB*

## **Responsabile dell'editing:**

*Nunzia Spiezia VC*

*Copertina di Eleonora Meriani IIID*

*Controcopertina di Nicola Cardone VD*



# LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA LINGUA GRECA

Una giornata all'insegna della lingua greca

*di Stefano Greco III E*



Il 9 e il 10 febbraio scorso si è festeggiata la prima “Giornata internazionale della lingua greca”, istituita lo scorso anno dal parlamento greco, che si pone l’obiettivo di promuovere l’importanza che ha la lingua greca nella nostra società. Tale ricorrenza è stata fortemente voluta dalle Federazione italiana delle Comunità e Confraternite filelleniche e dalla Società filellenica italiana, la quale ha organizzato un grande evento nella splendida e storica cornice del Maschio Angioino e ha patrocinato vari eventi in tutta Italia, uno dei quali si è svolto nel nostro liceo e ha visto la partecipazione del presidente della Società filellenica in persona, il professor Marco Galdi. L’evento, invece, ha visto la partecipazione di numerose scuole italiane e straniere e si è svolto nella suggestiva Sala dei Baroni. Le varie rappresentanze

scolastiche intervenute hanno proposto sia approfondimenti su tematiche dell’età classica sia drammatizzazioni, come quello del mito della Caverna di Platone. Anche la nostra scuola era presente con una piccola delegazione di alunne della 3E, le quali hanno sviluppato un lavoro incentrato sulla parola “logos”, analizzando il suo utilizzo nel passato e nel presente. Partendo dalle riflessioni di alcuni filosofi, Gorgia di Lentini, Platone e Aristotele, le studentesse hanno visto l’influenza di tale termine in vari ambiti, come la religione e in particolare la Genesi e l’incipit del Vangelo di Giovanni, fino a giungere alla sua eredità nella lingua italiana o nella medicina e nelle scienze. Le allieve erano accompagnate dalla professoressa Cafarelli, la quale si è detta molto fiera di rappresentare il liceo T.Tasso in

un contesto così prestigioso. La manifestazione è stata molto importante, sia perché era un momento di condivisione e di fratellanza, ma soprattutto perché perseguiva l'obiettivo di preservare la cultura e la lingua greca antica, contemporaneamente

appassionando ad essa moltissimi giovani. Infatti è fondamentale che i ragazzi del ventunesimo secolo conoscano i valori che essa trasmette, perché base della società occidentale, affinché, una volta cresciuti, siano cittadini consapevoli del mondo.





## SCOPERTO IN OLANDA UN DISEGNO INEDITO DI VAN GOGH

Dopo lunghe ricerche il dipinto è stato attribuito  
al pittore olandese

*di Monica De Rosa IV E*



Il “Van Gogh Museum” di Amsterdam, dopo ricerche di oltre un anno, ha confermato che il disegno ritrovato “The Hill of Montmartre with Stone Quarry” è stato realizzato da Van Gogh. Il disegno è stato scoperto circa un anno fa ed è stato oggetto di lunghi dibattiti in seguito alla pubblicazione del “Vincent Van Gogh. La bruma di Arles, il taccuino ritrovato”, una raccolta di 65 disegni e schizzi inediti attribuiti all’artista, scritto dall’editrice francese Editions du Seuil. Il museo olandese in seguito a questa riproduzione sembrava essere incerto e dubbioso riguardo l’attribuzione di nuove opere a Van Gogh, però confermò l’ipotesi che il ritrovato “The Hill of Montmartre with Stone Quarry” fosse del pittore olandese. Il disegno risale al 1886 ed appartiene alla collezione della Van Vliissingen Art Foundation. A convincere gli studiosi che l’opera fosse di Van Gogh, insieme ad altre valutazioni

tecniche, fu la realizzazione in bianco e nero e lo stile del foglio, che appare simile allo stile che il pittore adottò negli anni in cui si trovava ad Anversa per poi, in seguito, trasferirsi a Parigi e lavorare nello studio di Fernand Cormon. A confermare ulteriormente queste tesi è stato il ricercatore Teio Meedendorp. Il ricercatore ha spiegato come anche i materiali utilizzati siano identici a quelli preferiti dal pittore in quel periodo, e i soggetti possano essere collegati ai dipinti realizzati a Montmartre in primavera e all’inizio dell’estate. L’opera, inoltre, mostra la ricerca di stile propria di questo periodo, quando i grandi capolavori erano ancora lontani e i linguaggi ancora tradizionali. La scoperta ha permesso di confermare l’autenticità di un altro disegno, conservato anch’esso al Van Gogh Museum, che ritrae lo stesso soggetto, che fu realizzato negli stessi anni .



## ELEZIONI POLITICHE 2018

“Viaggio” tra i programmi dei partiti.

*di Giampiero Franco IIIB*



Domenica 4 marzo 2018 si voterà per il rinnovamento degli organi parlamentari di Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, a distanza di 5 anni dall'elezione dell'ultima legislatura. Gli italiani che hanno compiuto la maggiore età (serve aver compiuto i 18 anni di età per eleggere i Deputati, 25 per i Senatori) sono chiamati alle urne per eleggere i rappresentanti del partito da loro scelto. Le elezioni politiche, oltre ad essere alla base del Parlamento, implicheranno anche la scelta del partito che sarà incaricato di costituire il nuovo Governo. I leader politici stanno preparando le loro strategie e, dopo aver presentato le liste dei candidati, hanno iniziato a diffondere il loro programma, “invadendo” trasmissioni televisive e radiofoniche e testate giornalistiche. E' in corso, dunque, una campagna

elettorale lunghissima, basata sulle promesse fatte ad elettori che dovranno credere e votare sulla fiducia. Queste, in sintesi, sono le principali promesse fatte da ciascun partito o raggruppamento elettorale per convincere gli italiani a segnare sulla scheda il proprio simbolo:

- Liberi e uguali (LeU): abolizione delle tasse sulla casa (IMU) e delle tasse sul lavoro per le imprese (IRAP);
- Partito Democratico (PD): contributo di 500 euro al mese per ogni figlio minore di 18 anni;
- Movimento 5 Stelle (M5S): reddito di cittadinanza per ogni cittadino privo di occupazione fino all'assunzione;
- Centro-destra (FI- Lega Nord- FdI- Centro Democratico): innalzamento della pensione minima a 1000 euro e riduzione delle imposte sulle persone fisiche (IRPEF) fino all'aliquota unica del 23%.



## IL MEDICO DELLA PESTE

La maschera più tetra del Carnevale di Venezia

*di Maria Chiara Piscopo II E*



Il Carnevale di Venezia è il più caratteristico d'Italia e uno dei più celebri d'Europa; una delle sue peculiarità è senz'altro la sfilata di maschere che attraversa piazza San Marco. Si tratta di un tripudio di colori e di allegria, ma spesso si possono scorgere elementi meno gradevoli di altri. Tra le maschere tradizionali del Carnevale veneziano, infatti, troviamo il medico della peste. È un personaggio facilmente riconoscibile, grazie a una maschera caratterizzata da un lungo becco simile a quello di un condor.

La sua storia risale al XIV secolo, quando i medici, per proteggersi dalle violente epidemie, indossavano maschere con un becco all'interno del quale ponevano erbe aromatiche (rosmarino, chiodi di garofano, aglio, ginepro...) e paglia, utilizzata come filtro.

La maschera aveva due fori per gli occhi che, però, venivano protetti da due lenti di vetro e la funzione principale era quella di allontanare i cattivi odori, all'epoca segno di un'imminente epidemia. Questa maschera, già molto utilizzata soprattutto durante le epidemie di Roma e Venezia, fu arricchita da una tunica nera, ideata dal medico del re Luigi XIII. Furono aggiunti, in seguito, una coppia di guanti, scarpe e un cappello a tesa larga.

Spesso il medico, per non toccare i pazienti appestati si avvaleva di una canna rigida, con la quale visitava i malati; anche se, secondo molti, questa stecca serviva semplicemente per indicare la nobiltà del medico. Tuttavia il popolo, durante la peste di Napoli e di Roma, iniziò a provare astio nei confronti di questo personaggio, considerato il simbolo della morte e non

colui che poteva salvare delle vite.

Anche se ciò può sembrare assurdo, dopo che l'abito cadde in disuso, la figura del medico della peste divenne una maschera buffa e anche un

personaggio tipico della commedia teatrale, proprio per mettere in ridicolo la sciocca idea del tempo secondo la quale la peste era dovuta all' aria malsana e non alla malnutrizione o alla carestia..





# CHIACCHIERE

## Il dolce carnevalesco

*di Anna Giordano IVB*



La storia del Carnevale nasce dall'ultimo banchetto che si era soliti allestire prima del periodo di Quaresima. Il termine "carnevale" deriva dalla locuzione latina "carnem levare" ovvero, letteralmente, privarsi della carne che si riferiva all'ultimo banchetto che tradizionalmente si teneva l'ultimo giorno prima di entrare nel periodo di Quaresima e quindi nel "martedì grasso" che precedeva il "mercoledì delle ceneri". Il martedì grasso è da sempre l'occasione per gustare i dolci tipici del carnevale, come le chiacchiere chiamate anche frappe o bugie. Le chiacchiere sono il dolce carnevalesco per antonomasia. Secondo le più attendibili ricostruzioni storiche, le origini delle Chiacchiere di Carnevale sarebbero antichissime e risalgono al periodo dell'Antica Roma. In quell'epoca, durante il

festeggiamento dei "Saturnali", la popolazione era solita preparare abbondanti banchetti, a cui si accompagnavano sacrifici di animali e, non di rado, l'enfasi della celebrazione terminava in manifestazioni orgiastiche. I Saturnali venivano festeggiati tra il 17 e il 23 dicembre ma la ritualità era più accomunabile ai simbolismi del Carnevale, gli schiavi in quei giorni potevano comportarsi come uomini liberi. Dolce tipico delle festività dei Saturnali erano le "frictilia", dolcetti a base di zucchero e uova e fritti nel grasso di maiale. Si trattava di una ricetta semplice, di facile preparazione ed economica, peculiarità che la rendeva perfetta per le esigenze del contesto, per appagare la golosità della comunità accorsa a festeggiare attraverso un piatto immediato e poco dispendioso. Le chiacchiere possono essere considerate anche di origine

napoletana e la storia del loro nome la si fa risalire alla Regina di Savoia. Si narra che, mentre stava facendo salotto con i suoi ospiti di corte, ad un certo punto fu assalita dal desiderio di dolce e mandò a chiamare il cuoco di corte, Raffaele Esposito, per commissionargli la preparazione di un dessert che potesse allietare lei e i suoi ospiti. Lo chef prese spunto da quella chiacchierata e diede il nome di

"chiacchiera" al dolce appena fatto.

Oggi questi dolci vengono chiamati in vari modi: "chiacchiere" in Meridione, "bugie" in Liguria, "cenci" in Toscana, "crostolo" o "galano" in Veneto, "sfrappole" e "sfrapla" a Bologna, "fiocchetti" a Roma, "frappe" "crespelle" e "sprelle" in Italia centrale, "meraviglie" in Sardegna.





## COROT-2 B, IL PIANETA CON I VENTI AL CONTRARIO

Il pianeta scoperto nel 2007 ha una strana configurazione meteorologica

*di Elio Barrella IVB*



Il pianeta CoRoT-2 b (chiamato anche CoRoT-Exo-2 b, COROT-2 B o COROT-Exo-2 b), è un extrasolare gassoso scoperto il 20 dicembre 2007 dal satellite francese COROT. Questo corpo celeste completa l'orbita attorno alla propria stella in 1,74 giorni, inoltre ha un raggio 1,46 volte maggiore di quello di Giove e una massa 3,31 volte più grande rispetto allo stesso gigante del Sistema Solare. La sua stella è CoRoT-2, di tipo spettrale K0V, distante 930 anni luce dal Sole ed avente massa di poco inferiore rispetto a quella della nostra stella. CoRoT-2 b è continuamente investito da una violenta radiazione stellare, circostanza che comporta delle temperature molto alte sulla sua superficie, calcolate in  $1.693 \pm 17$  K. Già dalla sua scoperta, avvenuta dieci anni fa, CoRoT-2 b ha sorpreso molti astronomi:

pur avendo dimensioni simili a Giove (non a caso fa parte della categoria dei pianeti "gioviani caldi"), esso orbita molto vicino alla propria stella ed ha un emisfero rivolto sempre verso CoRoT-2 e l'altro al buio. Di conseguenza, il punto dell'emisfero più vicino alla stella madre è quello più caldo. Sui pianeti "gioviani caldi" soffiano forti venti verso est vicino ai loro equatori, che a volte possono spostare il punto caldo verso est. Ma il pianeta CoRoT-2 b fa eccezione: gli studiosi della McGill Space Institute (MSI) della McGill University e dell'Institute for research on Exoplanet (iREx) di Montreal, utilizzando lo Spitzer Space Telescope della NASA, hanno scoperto, infatti, che il punto più caldo del pianeta non si trova ad est, bensì ad ovest, ovvero spostato di  $23^\circ$  verso

Occidente rispetto al punto colpito maggiormente dalla radiazione della stella madre. Successivamente gli astronomi hanno “mappato” la luminosità di CoRoT-2 b in ogni punto della sua superficie, utilizzando l’Infrared Array Camera di Spitzer, che ha confermato le ipotesi fatte sul punto più caldo del pianeta.

Gli studiosi hanno individuato, in particolare, tre cause di questa irregolarità nella configurazione meteorologica di CoRoT-2 b. Il pianeta ha un moto di rotazione più lento rispetto a quello di rivoluzione: quindi, i venti sarebbero diretti verso Ovest e non, come regolarmente accade, verso Est. Il campo magnetico del pianeta, inoltre, è di 230 gauss (molto potente), che,

insieme alla radiazione stellare proveniente da CoRoT-2, potrebbe produrre questa irregolarità nel moto dei venti, che soffiano “al contrario”. Infine, CoRoT-2 b potrebbe avere un’anomala e disomogenea copertura nuvolosa che non permette le emissioni di raggi infrarossi nel punto Est, facendolo apparire ai telescopi più caldo nel punto occidentale.

Si potrà sapere di più sulla configurazione di CoRoT-2 b nel 2019, quando verrà lanciato lo JWST (James Webb Space Telescope), molto più potente del telescopio Spitzer, di cui gli studiosi si sono serviti finora per studiare questo strano “pianeta gioviano”.



## LIFE ON MARS?

### Vicini al primo tentativo di espansione nel Sistema Solare

*Di Gabriele Dentato*



Cos'hanno in comune il sistema di trasferimento di denaro Paypal, la casa automobilistica Tesla, una compagnia che produce lanciafiamme e il primo programma spaziale privato della storia? La risposta è il fondatore, un certo Elon Musk. È difficile non aver sentito almeno una volta questo nome, dato che si tratta di un personaggio la cui importanza e fama crescono ogni giorno. Aprendo una breve parentesi biografica, Musk, nato in Sudafrica ma naturalizzato americano, è tra gli uomini più ricchi del pianeta (più precisamente si trova al 53° posto nella classifica di Forbes) e le sue aziende sono accomunate dall'obiettivo di "ridurre il rischio di un'estinzione umana" o più in generale di migliorare la vita di tutti noi. Nel caso di SpaceX l'obiettivo è nientemeno che la fondazione di una colonia umana di 80.000 persone su Marte, considerato possibile in

un termine relativamente breve grazie alla serie di tecnologie sviluppate dalla società. A differenza dei programmi spaziali della Guerra Fredda, quello di Elon Musk prende in considerazione anche la sostenibilità ambientale e ha un occhio di riguardo per i futuri pionieri (che saranno privati): per fare un esempio, i vettori di lancio prodotti da SpaceX sono i primi nella storia ad essere riutilizzabili, abbattendo i costi in maniera radicale, ed è in studio una versione adatta a trasportare umani nella capsula di rifornimento Dragon. Il lancio inaugurale di Falcon Heavy, l'ultimo vettore prodotto dalla società, è stato un successo assoluto sia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sia per l'enorme pubblicità ottenuta: il razzo non aveva alcun equipaggio ad eccezione di una Tesla Roadster, ultima vettura presentata dalla

Tesla Motors (casa automobilistica che fa capo, appunto, allo stesso Elon Musk), che è stata poi lanciata nella traiettoria ideale del Pianeta Rosso sulle note di Life on Mars di David Bowie. Il fondatore di Tesla, Paypal e SpaceX sembra aver voluto inserire un particolare per nerd dopo l'altro: sul cruscotto dell'auto, accanto ad un manichino in tuta da astronauta, si trova la scritta "Don't panic", un riferimento alla Guida intergalattica per autostoppisti di Douglas Adams. L'inizio della colonizzazione di Marte è previsto tra 8 anni e sembra un progetto sempre più concreto visti i passi da gigante che SpaceX ha fatto negli ultimi anni e sta continuando a fare. Per chi fosse interessato, il prezzo del viaggio e della vita sul Pianeta Rosso è stimato tra i

100.000 e i 200.000 dollari e i primi colonizzatori sono tenuti a firmare una liberatoria per declinare la responsabilità dell'azienda in caso di imprevisti, viste la probabilità di morire nell'impresa che presenta la colonizzazione di Marte. Sarà possibile vivere su un altro pianeta? A Musk piace davvero così tanto ascoltare Bowie e leggere classici romanzi di fantascienza? Quali saranno le conseguenze di questo primo tentativo di espansione umana nel Sistema Solare? Una risposta definitiva si farà aspettare per almeno qualche altro anno. Per il momento non c'è che da incrociare le dita e riconoscere il merito di un'azienda guidata da un privato che sta giocando allo stesso gioco della NASA e delle agenzie spaziali dei paesi più avanzati.



# GENOCIDIO

Metodica distruzione compiuta attraverso lo sterminio degli individui e l'annullamento dei valori e dei documenti culturali.

*Di Valeria Biondo IIIB*



Quand'ero piccola avevo paura del buio, del suo silenzio. Tutti i bambini, dopotutto, hanno paura del buio...

È una paura irrazionale, totalmente istintiva. Ma non sono tanto le tenebre a spaventarci, quanto ciò che esse nascondono; ombre imponenti di figure imprecise si stagliano sulle pareti, la notte divora la luce, la realtà che ci appartiene scompare nelle viscere di un'oscurità che avanza. Man mano che cresciamo, i nostri passi affrontano la penombra ed è allora che la corruzione del mondo ci investe e ci trapassa. La realtà ci ingloba e noi lasciamo che la crudeltà ci sfiori sicuri di esserne immuni, lasciamo che cresca nel ventre malato di un uomo scarno di umanità. La violenza estrema che caratterizza il nostro secolo si modella sul passato che spesso ispira, ma non allerta. Il 27 gennaio è stata ricordata la

follia di un maniaco che ha portato alla morte 17 milioni di persone, eppure ad oggi il Partito AfD (Alternative für Deutschland/Alternativa per la Germania), che è quanto di più simile al partito nazista ci sia nel panorama politico tedesco, ha superato il 12% nelle ultime elezioni. Per comprendere ciò bisogna ripercorrere la Storia anno dopo anno e rendersi conto che non è altro che un replicare di eventi che erano stati bollati come irripetibili. Il primo genocidio storicamente databile è quello attuato nei confronti degli indiani d'America da parte degli inglesi e dei francesi. Gli europei, giunti sulle coste americane, incompatibili con le popolazioni locali, ne attuarono lo sterminio e la reclusione. Si ritiene che tra i 50 e i 100 milioni di nativi (circa il 10% della popolazione mondiale) morirono a causa dei colonizzatori, come conseguenza

di guerre di conquista, perdita del loro ambiente, cambio dello stile di vita e soprattutto malattie contro cui non avevano difese immunitarie, mentre molti furono oggetto di deliberato sterminio poiché considerati barbari. Oggi l'etnocidio nei confronti dei nativi americani non è tenuto in considerazione a causa delle circostanze belliche in cui avvenne. Se ci spostiamo in Africa, in particolare nel Congo, la politica del re belga Leopoldo II avrebbe provocato la morte di 10 milioni di persone attraverso la militarizzazione del lavoro forzato, la presa in ostaggio di donne e bambini e un duro sistema di quote di produzione e crudeli punizioni, mentre ad Herero fra il 1904 e il 1906 i tedeschi sono stati responsabili di uno sterminio che ha causato la morte di circa 75.000 persone. Tuttavia, nonostante ciò sia inconcepibile, appartiene a realtà da noi dimenticate, lasciate sprofondare tra le acque torbide del passato. È però il XX secolo quello su cui grava la responsabilità di genocidi programmati da parte di dittatori acclamati dalla fame delle popolazioni. Il genocidio degli Armeni del 1915 è forse il

primo e sicuramente più famoso genocidio etnico del Novecento. Attuato dal governo turco, condusse alla morte circa 300.000 cristiani. Ma quello che ha segnato la sua epoca è senza dubbio l'Olocausto. Parto della mente del politico austriaco naturalizzato tedesco Adolf Hitler, Cancelliere del Reich dal 1933 nonché dittatore della Germania, col titolo di Führer, dal 1934 al 1945; l'Olocausto è l'azione di sterminio attuata dalla Germania nazista nei confronti di ebrei, prigionieri di guerra sovietici, oppositori politici, nazioni e gruppi etnici come rom, sinti e jensch, gruppi religiosi come testimoni di Geova e pentecostali, omosessuali, malati di mente e portatori di handicap. Ma esso non può essere rappresentato solo da dati numerici. La crudeltà dei soldati tedeschi e soprattutto dei rappresentanti delle SS è l'estremizzazione della violenza ingiustificata e incontrollabile, ma ciò che più colpisce è l'indifferenza e talvolta la partecipazione della gente comune all'odio razziale, del quale l'evoluzione fu lenta e graduale. Le menti dei tedeschi e successivamente degli italiani furono deviate da politiche

discriminatorie nei confronti della popolazione ebrea. Fu persino "dimostrata scientificamente" la superiorità della razza ariana. Penso che ognuno di noi sia consapevole di cosa la politica di Hitler e Mussolini abbia portato. Abbiamo sempre guardato alla seconda guerra mondiale con gli occhi del futuro ricolmi di controversia, ma avete mai provato a giudicarli con lo sguardo chi non poteva guardare e con la voce di chi non aveva il diritto di urlare? avete mai pensato ad un bambino nato tra le braccia di una madre disperata, stretta tra le grinfie di una guerra soffocante, educato all'inferiorità della sua razza, all'inadeguatezza del suo essere? crediamo davvero che saremmo capaci di affrontare una sfida grande come la sopravvivenza in un mondo ostile, puntando ad una realtà sfiancatamente onirica? La nostra vita stravolta: da uomini ad animali in fuga, celati agli artigli di un predatore. La difficoltà di rispondere a un sorriso. Mani amiche che si ritirano nell'ombra spaventate dalla nostra umanità smentita. Critichiamo il passato perché era

sbagliato, perché si veniva giudicati perché nati ebrei o slavi; tuttavia oggi giudichiamo perché nati di colore o islamici. Ne è un esempio lampante la duplice follia che ha colpito a Macerata. La storia di Pamela, giovane diciottenne romana stordita e uccisa a coltellate, ha sconvolto soprattutto per la brutalità dell'omicidio, ad opera del 27enne nigeriano. Ma questa non è l'unica tragedia che si consuma nel comune marchigiano. La mattina del tre febbraio il ventottenne Luca Traini, con il pretesto di vendicare Pamela, mette in atto una sparatoria tra le strade di Macerata, deciso ad uccidere il maggior numero possibile di stranieri, ferendo sei persone. Nei giorni successivi alla strage è stato organizzato un corteo antifascista e antirazzista che ha riunito in piazza circa ventimila persone. Ciò testimonia due cose: la prima è che in Italia esiste ancora il razzismo; la seconda è che esiste ancora umanità. Smettiamo per un attimo di sentirci estranei a tutto ciò e forse riusciremo a smettere di nutrire i mostri.



# QUANDO, DOVE E PERCHÈ LEGGERE "CHERONEA" DI BRUNO DE FILIPPIS

*di Clara Gargiulo  
e Manuela de Filippis*



Tra le tante attività che affollano le nostre giornate, o cari lettori, abbiamo trovato il tempo di intervistare un autore novello nell'ambito della narrativa, Bruno de Filippis, riguardo il suo primo capolavoro "Cheronea" (disponibile alla Feltrinelli di Salerno), che noi abbiamo gustato in anticipo e apprezzato. Riportiamo perciò il colloquio che abbiamo ottenuto da questo brillante ed emergente George Orwell dei nostri tempi e vi invitiamo (se siete interessati) a partecipare alla presentazione del 20 Febbraio che si terrà alla Feltrinelli.

1. Perché ha deciso di scrivere questo libro?  
No, credimi, non ho deciso io. L'ha deciso lui. Ad un certo punto c'era nella mia testa questa storia e, come Minerva, voleva venir fuori. Non obbediva ai miei desideri e quando, dopo aver scritto qualche pagina, spegnevo il

computer e mi dedicavo ad altro, si presentava la frase più bella o la soluzione più coerente con lo sviluppo della trama e dovevo tornare indietro e scriverla. In quel periodo giravo con carta e penna e scrivevo nei posti più strani. Poi finalmente il libro è finito e sono tornato libero.

Certo che a Giove andò peggio, perché fu costretto a farsi spaccare la testa. Io ho conservato intera la mia.

2. Di che cosa parla?  
È un sogno, un viaggio fuori dal mondo, a Cheronea. Quando si scrive un libro così si vive un sogno e, sul momento, sembra bellissimo, tanto da far venir voglia che altri possano parteciparvi e vivere le medesime sensazioni. Può succedere che agli altri il libro non dica niente e allora è meglio che resti nel cassetto. Se invece avviene che altre persone, leggendolo, entrino nel

sogno, il libro merita di essere pubblicato. È la cosa più bella che possa accadere ad un autore: lanciare sogni ed emozioni che altri raccolgono e vivono.

Per i contenuti si può ipotizzare un paragone con i viaggi di Gulliver, perché i protagonisti incontrano realtà molto diverse tra loro, ognuna con le sue tradizioni e le sue ricette per vivere che a ciascuno sembrano le uniche possibili, ma non lo sono.

3. Pensa ci sia una fascia d'età precisa a cui è indirizzato? Più ai giovani che ai meno giovani, perché i primi sono più aperti alle novità ed al pensiero alternativo. Ma vi sono persone apparentemente meno giovani che invece lo sono dentro ed hanno ancora voglia di conoscere e di cambiare.

4. Qual è il suo personaggio preferito?

Li amo tutti. Se proprio dovessi essere costretto a sceglierne uno, opterei per il protagonista, Claudio, perché ha quei piccoli tratti di irrazionalità che salvano dal grigiore e perché è pieno di

buoni sentimenti e di piccoli (grandi) difetti.

5. Quando sarà presentato il libro?

Il 20 febbraio, alle ore 18.30, presso la libreria Feltrinelli di Salerno (quella sul corso). Può essere acquistato presso la medesima libreria o presso altre, ma per quest'ultime con prenotazione (Cheronea – ed. Lastaria, Roma). La Feltrinelli invece le ha già.

6. Lei nella vita di che cosa si occupa?

Di cose più noiose, non me lo ricordare. Ho scritto molti saggi e trattati giuridici. Se proprio volete saperlo, inserite il mio nome su google e cliccate.

7. Qual è il genere del romanzo?

Usa gli strumenti della fantascienza per veicolare pensieri alternativi in ambito sociologico, politico e religioso. Contiene una storia di spionaggio ed una, anzi più di una, di amore con contorno di amicizia, tradimenti eccetera. Non fare direttamente al libro questa domanda: odia essere inquadrato o incasellato in

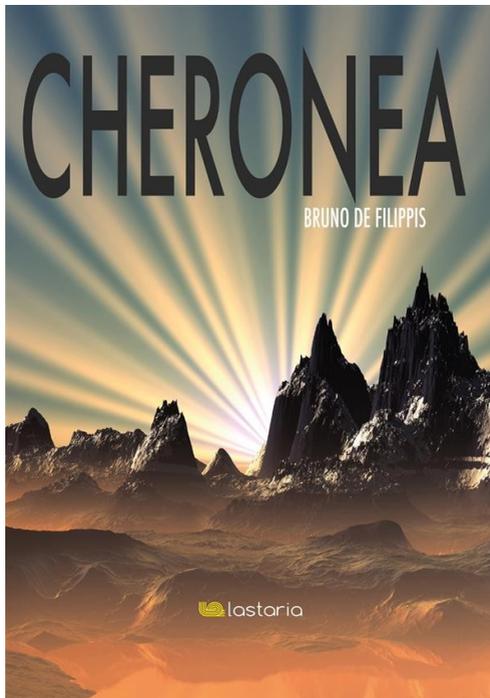
generi o categorie.

8. Perché consiglia di leggerlo? Perché è piaciuto ad alcuni che l'hanno letto e potrebbero esservi altri come loro e sarebbe un delitto privarli di una piccola gioia. La vita non sempre è carina con noi e quando c'è, come nella storiella del cinese e della tigre (la conoscete? Una volta o l'altra ve la racconterò) una fragolina che possa addolcirla, è obbligatorio assaggiarla.

9. Ha già in mente un seguito? Oggi c'è sempre, come minimo, una seconda stagione. Ma ogni cosa a suo tempo.

10. Qual è il messaggio finale di questo suo primo capolavoro? Viva la vita, viva i sogni e, soprattutto, viva l'amore.

Speriamo di avervi incuriosito! Per gli interessati ci vedremo alla presentazione, noi siamo già lì. A presto,  
Clara & Lela





*Foto di Giulia Mele III E*



*Disegno di Francesca Lenza IVC*

# LA REDAZIONE

Adinolfi Renata IVB	Giordano Sofia IH	Russo Maria Beatrice IIE
Andreozzi Simona IVA	Greco Stefano IIIE	Sansò Gaia IIIE
Arienzo Davide IH	Izzo Gaia IIE	Scoppetta Antonio IE
Bakas Kleoniki IIE	Jacopo Barrella IE	Scarano Claudia IE
Barrella Elio IVB	Krasiy Romina VC	Sorgente Giuseppina VB
Bernardo Lorena IC	Laisi Caterina IVD	Spagnuolo Adriana IIIC
Caporaso Antonia IVB	Lepore Antonio IE	Spiezia Nunzia VC
Caporaso Rosella IH	Longo Fabio IH	Tedesco Giuseppe IB
Cardone Nicola VD	Mainenti Chiara IVD	Vaglica Francesca VC
D'Ambrosi Claudia IE	Marta Benedetta IH	Valvano Rebecca VB
D'Imperio Franca	Matera Giulia IC	Vezzuto Davide IE
Libera IC	Mazza Serena IIIE	Volpe Claudia VB
Dakhnovskiy	Melchionda Umberto	Zanetti Riccardo IVB
Oleksandr IIB	IE	Zito Abhik IVC
De Crescenzo Raffaele IVB	Mele Giulia IIIE	
de Filippis Manuela VB	Meriani Eleonora IIID	
De Rosa Monica IVE	Murano Rosaluna IVB	<b>Docente Referente:</b>
De Stefano Giada	Neo Romina Daniela IC	Marco Falivena
Maria IIID	Noschese Rita VC	<b>Direttrice:</b>
Franco Giampiero IIIB	Notari Alessandra IVA	Dott.ssa Monica Trotta
Galdi Valentino IIIB	Pannullo Martina Pia IC	
Galiano Riccardo IVB	Parisi Laura IIIB	
Gambardella Giorgia IIE	Parlato Domitella IC	
Gargiulo Clara VB	Pezzuto Davide IE	
Garofalo Giulia IE	Piccione Laura IIIB	
Giannattasio Chiara IC	Pisapia Alessandro IIB	
Giordano Anna IVB	Piscopo Maria Chiara IIE	
Giordano Giulia VC	Polzella Alma IVC	
Giordano Ludovica IVA	Proto Davide VB	

